



COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 37

14 NOVEMBRE 2010

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Roma-Lido
- 167 a Dragoncello
- Cemento all'Infernetto
- San Giorgio

SOMMARIO:

- Colata di cemento sull'Infernetto 2
- Parco Simone Renoglio 2
- Pasquino 2013 2
- Case ATER San Giorgio di Acilia 3
- Comune di Roma: spese imbarazzanti per la scuola 3
- Infernetto, grigio di cemento. 4

IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

E' di pochi giorni fa l'annuncio dell'inizio dei lavori di manutenzione dell'infrastruttura, in particolare dei ponti del canale primario (visibile percorrendo via Agostino Chigi a Stagni di Ostia) e del viadotto del Canale dei Pescatori.

Chi percorre abitualmente via Agostino Chigi avrà certamente notato il rallentamento dei treni nei pressi del canale primario e successivamente avrà notato il sostegno

realizzato successivamente. Oggi la conferma che negli ultimi mesi i treni della Roma - Lido sono sostanzialmente transitati su ponti pericolanti, a tal punto da richiedere il rallentamento dei mezzi per degrado della linea: il Corriere della Sera addirittura afferma che uno dei ponti "è pericolante e che attende, da almeno un

decennio, la risistemazione". Il 10 marzo scorso il deragliamento di un treno e lo scontro con quello proveniente dalla direzione opposta per poco non determina un disastro ferroviario. I lavori di manutenzione portano con sé inevitabili disagi e le



solite strumentalizzazioni, ma rimane tuttora poco chiaro l'effettivo stato della linea. Dal punto di vista tecnologico è una linea arretrata, con segnalamento a vista e senza segnalamento bordo treno nonostante il recente affido a **Bombardier** dell'installazione di un classico ripetizione segnali a 4 codici, con treni di tutte le razze (dai moderni TAF alle vecchie MA serie 5xx della defunta Fiat Ferroviaria) e con un regime di produzione treni invariato da anni.

Con la giunta Viziani appena

insediata (2008) abbiamo assistito in Municipio al programma di interventi previsti dalla Regione Lazio e appaltati a Me.tro che ad oggi rimangono lettera morta. E per un motivo molto semplice: non ci sono i soldi e quei pochi disponibili da spendere nei punti più critici prima che accada il peggio. Cosa dovremo aspettarci per il futuro? Credo niente. Delle opere previste neanche l'ombra: per la stazione di Acilia Sud si sono dimenticati la valutazione di impatto ambientale (ritardo stimato un anno), il contratto di servizio per la gestione operativa della linea è fermo dal 2007, erano previste barriere antirumore ad Ostia di cui non si sa più nulla, ma tocca ancora sopportare dopo anni **la buffonata del prolungamento della linea verso Torvajonica**. Intanto al comune c'è chi pensa di cementificare per avere in cambio una metro leggera tra Eur e Ostia lungo la Colombo. Il festival dell'idiozia perdura e si perpetua nel tempo.

Conguagli sui diritti di superficie di Dragoncello

Dopo 5 anni di tentativi per risolvere bonariamente un problema vecchio di 25 anni, che oggi genera (da parte del Comune) una richiesta assurda che varia dagli 8.000 ai 12.000 euro a famiglia (per errori dell'amministrazione comunale), il Coordinamento Cittadini Dragoncello 167 ha tenuto un'assemblea pubblica presso la torretta di Acilia, in P.zza Capelvenere, sabato 13 novembre alle ore 15.00. Preso atto dell'incapacità della delegazione Capitolina di formulare soluzioni e della mancanza di volontà di applicare la legge regionale n° 11/2007 per pretesa inapplicabilità (in quanto, a detta dell'avvocatura comunale, essa è in contrasto con la legge 865/71), ci troviamo di fronte al fatto che l'Avvocatura Comunale anziché applicare una legge in vigore si sostituisce alla Corte Costituzionale. Esiste inoltre un lento ma costante svuotamento del tavolo di confronto

gestito dal Capo di Gabinetto, non più presente, nonché la cronica assenza dell'**Assessore CORSINI** (mai visto), che si somma alla scomparsa del Presidente della Commissione Urbanistica Di Cosimo, fino all'ultima riunione (29/09/10) dove non era presente neanche l'Avvocatura Comunale. Preso atto della situazione che si è venuta a creare, nonostante gli impegni presi dal Sindaco Alemanno con lettera del 05/03, il problema ci sembra essere solo POLITICO. Per necessità economiche di bilancio si cancellano le leggi e si certificano le dimenticanze amministrative che hanno generato una occupazione acquisitoria, laddove si è acquistata un'area che doveva invece essere espropriata per edificare case con la legge 167. Considerato lo stato dei fatti, il Coordinamento proporrà ai cittadini la **denuncia alla Corte dei Conti**



affinché accerti se ci sono stati danni all'erario e di conseguenza ai cittadini Romani e di Dragoncello.

Coordinamento Cittadini Dragoncello 167
Il Portavoce Tersilio Calipa
Info 338 8930825

Una storia assurda del nostro territorio, dove il Comune si scorda di espropriare l'area delle 167 di Dragoncello e dopo anni chiede i soldi ai Cittadini ignari. Ne daremo ampio spazio nei prossimi numeri. (AS)

Colata di cemento sull'Infernetto (andrea schiavone)



14 ore ininterrotte di consiglio municipale, dalle 16 dell'11 alle 6 del 12 novembre, per regalare oltre 200 mila mc di cemento all'Infer-

edificatorie. Ormai il XIII Municipio, ed in particolare l'Infernetto, è la discarica del cemento della Capitale. Questo Municipio è governato da 15 marionette di Roma, che hanno fatto del "no al cemento" il loro slogan in campagna elettorale. Tre di questi, **Pannacci, Rasi e Colagreco**, dopo aver ringraziato il Presidente del Municipio, Vizzani, per la libertà di voto, hanno espresso la loro contrarietà netta, ma solo fino all'una di notte, perché, anche per loro, è arrivata all'alba la telefonata risolutiva. Il progetto? Non esiste: uno scarabocchio di planimetria, senza dati, non firmato, presentato in Municipio il 15 marzo, ma mai partecipato (come dovuto per legge) con i cittadini. A farlo, uno dei più spregiudicati costruttori romani, quel Parnasi che ha compiuto lo scempio di Euroma2 e che ha costruito quelle centinaia di casette, molte invendute, tutte uguali all'Infernetto, chiamate Parchi della Colombo. Ai cittadini oltre al danno anche la beffa del baratto fra Municipio e Parna-

si. Dovrà realizzare: le complanari della Colombo, il sottopasso di Via Pindaro, un asilo nido da 60 posti, una scuola materna di tre sezioni, una scuola elementare di dieci aule più una scuola media di dodici, per un importo di 26,5 milioni di euro. Il tutto, "prima dell'inizio dei lavori di costruzione degli immobili residenziali". Parnasi non è un filantropo per cui non anticiperà 26,5 milioni di euro per le opere pubbliche senza realizzare quelle private. Per altro il sottopasso non si può tecnicamente fare. Ma poi Vizzani non aveva detto che le complanari erano già finanziate con 16 milioni di euro, venduto pochi giorni fa come l'ennesima promessa mantenuta? Questa la triste realtà di un XIII Municipio che non avrà mai il decentramento, che rimane sempre più schiavo di Roma e che durante il consiglio è stato costretto a chiamare una pattuglia dei Carabinieri, alle tre di notte, per sedare una rissa in corso tra i consiglieri. **Dimettetevi tutti**, a partire da Sergio Pannacci (Presidente Commissione Urbanistica) e Renzo Pallotta (Assessore all'Urbanistica).



Marchesi (PdL), dell'Infernetto. Eletto per il suo 'no' al cemento. Figlio di costruttori, è tornato alle origini votando SI, facendo il bulletto in aula municipale e venendo alle mani. Molto nervoso, chissà perché ... :-)

netto in un'area destinata a servizi pubblici. 26 edifici da 4 piani per un totale di 750 appartamenti che porteranno 2000 persone. Cubature che arrivano da Tor Marancia e da Monte Arsiccio, che nessuno voleva, ma che invece atterrano, ancora una volta, all'Infernetto grazie alle compensazioni

Parco Simone Renoglio (barbara storoni)



Area curata dai cittadini



Fontana mai entrata in funzione

Il Parco intitolato nel 2005 dall'allora sindaco Walter Veltroni allo sfortunato vigile del fuoco lidense morto nel 2003 nella **diga di Castel Giubileo** è nato nel 1997, e all'epoca si chiamava parco di piazza delle Repubbliche Marinare. E' un giardino formato da tre quadranti, originariamente pensati per diverse funzioni: area giochi per bambini, area sosta, area verde. Di tutto questo, verificando con una semplice passeggiata, sopravvive in modo dignitoso la sola area sosta, e non certo grazie alla manutenzione pubblica: la pulizia, la manutenzione delle strutture, la cura delle piante (belle palme miracolosamente salve dal terribile punteruolo rosso, alberi di arance, siepi di sempreverde molto ben tenute e costantemente potate), sono interamente gestite dal **comitato di quartiere locale**

il cui presidente, con i proventi del mercatino biologico di Tor San Michele ad esso collegato, dispone di un seppur limitato capitale da riutilizzare per rendere fruibile questa parte del giardino. Le altre due, superfluo anche dirlo, sono completamente abbandonate, soprattutto quella che il sito istituzionale del Comune di Roma (www.060608.it, digitare per credere) definisce alla voce Servizi "Area Gioco attrezzata per bambini" versa in condizioni drammatiche, neanche il genitore più coraggioso porterebbe mai i suoi figli a giocare in quella che è una vera discarica a cielo aperto, con i (pochi) cassonetti distrutti dai vandali che imperverano in questa terra di nessuno al centro di Ostia, anche in pieno giorno. Il terzo settore è un quadrato di erba bruciata e incolta, e

sarebbe quello che sempre secondo il sito del Comune, è "abbellito da piante mediterranee e aranci amari". Ma qui di amara c'è solo l'ennesima constatazione di quanto poco importi al Comune delle condizioni del nostro verde, basta leggerci la incredibile descrizione del tutto fuori dalla realtà riportata nel sito di cui sopra che, notare bene, non indica con esattezza neanche il nome del giardino!



PROMOSSO PER RIMUOVERLO.
Ma il 74enne, sarà d'accordo?

Er Settenato (promoveatur ut amoveatur) (pasquino 2013)

*Sett'anni nun se negheno a nessuno...
E va a fini ch'er prode Cavaliere
Ce pija ancora tutti pel sedere
E sale ar Colle a fa' er numero Uno!*

*Hai voja a disperatte, ma er mestiere
De li politicanti, sarv'ognuno
E' Proppio quello de fregà quarcuno...
Facendoje promesse menzognere...*

*Così potrebbe darsi che si sloggia
Da Chigi sale dritto ar Quirinale
Magari co' l'aiuto de la Loggia!**

*L'importante è evità 'gni Tribunale
E poi, si quarchiduno je l'appoggia,
Capace che fa la Presidenziale! ***

11.11.2010



Case ATER S. Giorgio di Acilia (gia' Villaggio Giuliano): cronaca di un disfacimento (patrizio j. macchi)

opposizione (il PD), che a Via Rosselli, in un negozio



Stiamo parlando del grappolo di case disposte intorno al dedalo di viuzze che partono da Piazza Segantini. Edifici costruiti nel 1955 con la dicitura "lavori in economia", che inizialmente dove-

vano essere circa la metà ma poi, per necessità, sono diventati un migliaio di appartamenti dai 33 ai 44 metri quadri, tranne una manciata che rispetta la concezione originaria di quasi novanta metri quadri. Senza ascensore, e solo successivamente (ma non tutti) dotati di riscaldamento con impianto centralizzato, venivano dopo alcuni anni affidati alla gestione del "fu" Istituto Autonomo Case Popolari, il cui ultimo presidente finì in manette per chi non lo ricordasse. Con lo scioglimento forzato di tale ente, vengono prese in carico dall'Ater del Comune di Roma che altri che non è che un semplice "conduttore": come una persona alla quale si affidi una bicicletta per mantenerla funzionante ma senza il potere di venderla o modificarla. Tecnicamente l'ente ha l'obbligo di riscuotere gli affitti in

nome e per conto del Comune di Roma, provvedere alla pulizia e alla gestione e manutenzione ordinaria. Per quanto riguarda la manutenzione stra-ordinaria ci si affida alla indebitatissima Regione Lazio, che, appunto, da 30 anni si è completamente dimenticata di queste abitazioni. Tetti sfondati, grondaie bucate, impianto fognario dei lotti inesistente, illuminazione carente; questo sarebbe il minimo ma dai primi di ottobre scorso alcuni palazzi hanno cominciato a mostrare problemi molto più gravi: crepe strutturali, pavimenti che si inclinano lasciando fino a cinque centimetri di spazio di dislivello, cemento dei balconi che si sgretola e mette a nudo i ferri dell'armatura come ossa di uno scheletro in disfacimento. La realizzazione di numerose "cantine" come ulteriori abitazioni o per ampliare lo spazio esistente, ha contribuito alla progressiva opera di indebolimento delle strutture portanti.

Il nome ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) con il quale il Sindaco Veltroni suggerì con apposita circolare di chiamarle, al posto del meno nobile "case popolari" non è servito a nulla. E niente ha fatto il Tredicesimo Municipio e neanche il principale partito di

al primo piano di uno di questi edifici, ha la sede di uno dei suoi circoli. E' proprio lì che ad Ottobre una unità dei Vigili del Fuoco è intervenuta per sgombrare un appartamento e puntellare una cantina. Gli abitanti del palazzo interpellati in merito dicono che l'Ater avrebbe dovuto mandare un esperto per fare una ricognizione e decidere il da farsi. Sono rimasti all'interno delle abitazioni a loro rischio e pericolo. Gli esperti da me interpellati affermano che non è dato sapere quanti anni possa resistere il cemento armato se adeguatamente oggetto di manutenzione, ma quello di queste case, appunto, ha urgentissimo bisogno di essere visionato, ispezionato, visitato da occhi esperti. Affinché non accada l'irreparabile.



Comune di Roma: spese imbarazzanti per la scuola. Un esempio ?

Mr. Ferdy... (Associazione Culturale 'Severiana')



Mentre la scuola va a rotoli, sapete come si fa ad avere un lavoro a tempo determinato per l'Ufficio di Staff dell'Assessore alla Scuola, alla Famiglia e all'Infanzia del Comune di Roma ? Preparatevi a leggere una storia di clientelare

amministrazione. Interpreti: Ferdinando Colloca, podista, disc jockey e pittore di corpi nudi di donne, Marco Marsilio, deputato PdL e suo fraterno amico, Laura Marsilio, sorella gemella di Marco e Assessore del Comune di Roma. Risultato finale: dal 1° novembre 2010 al 31 dicembre 2012, il Comune pagherà ben 32.752 euro per il Sig. Ferdinando Colloca, in part-time al 50%, scelto dall'Assessore alla Scuola, Laura Marsilio, esclusivamente sulla base della fiducia in lui riposta ("intuitu personae", Delibera GC 32/2010). Ma questo andrebbe bene per un privato se dovesse scegliere il "medico di fiducia", il "meccanico di fiducia", "l'avvocato di fiducia", non certo per una pubblica amministrazione che dovrebbe garantire equità

ed imparzialità nello spendere il denaro dei contribuenti. Cosa c'entra Ferdinando Colloca con la scuola e con il Comune di Roma, rimane un mistero. O forse no. Ferdinando Colloca è un artista multimediale creativo, disc jockey, body painter, organizzatore di eventi culturali e sportivi, ma non ha mai avuto a che fare con la scuola né con le politiche giovanili. Fratello di Salvatore Colloca, attuale capogruppo PdL del XIII Municipio e figlio di Tonino Colloca (che ha premiato per la "poesia" il 13 giugno 2009, ad Ostia, il pidduista Licio Gelli) è anche un atleta, giunto 852-esimo all'ultima maratona di New York, notizia fondamentale riportata oggi persino dal Corriere della Sera. Proprio dalla passione per la corsa, ha fondato nel 2006 la società amatoriale "Old Stars Ostia" di cui fa parte il deputato Marco Marsilio (ne è stato portacolori alla maratona di Berlino del 26 settembre u.s.). Colloca, sotto la Giunta Alemanno, ha ideato e organizzato la 'Corsafuturista' dentro il Circo Massimo (tutti a correre nel buio, con in testa un caschetto e lucetta da minatore) e recentemente è entrato nel comitato organizzatore della Maratona di Roma 2011 come



'Responsabile progetti internazionali'. Da Laura Marsilio, oltre ad aver avuto entrate per le sue mostre nel VI Municipio

(dove la Marsilio è stata consigliere dal 1993 per quattro mandati) ha avuto anche la direzione artistica delle edizioni di 'Adrenalina', promossa dall'assessorato alla scuola. Ferdinando Colloca ha poi avuto il sostegno del Ministero della Gioventù di Giorgia Meloni, del delegato allo sport del Campidoglio Alessandro Cochi e dal Consigliere comunale Federico Mollicone, tutti legati fin dalla gioventù, anzi dal Fronte della Gioventù. Senza parlare dell'egemonia avuta nel XIII Municipio, presente in quasi tutte le attività culturali estive e non inserite in calendario dal fratello Salvatore, capogruppo PdL e delegato alla cultura del municipio stesso. Con il fratello ha anche un locale ad Ostia, 'Corpovivo', dove all'inaugurazione chi c'era ? Laura Marsilio. Insomma se Ferdinando Colloca, in arte Mr Ferdy il "Guru", è forse solo un para-guru, la cosa che non va è che non può esserci un diffuso collocamento della sua persona solo per un presunto mediato interessamento dei famigliari e degli amici. I soldi dei contribuenti spesi per le sue attività, cominciano ad essere troppi. Dov'è il ritorno culturale della spesa ? (ufficio stampa 9.11.2010)



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Lo ha detto il Presidente del XIII Municipio, Vizzani: non ci sono soldi nelle casse del Comune e bisogna dare spazio al cemento così si possono fare le infrastrutture. Una di queste è il Ponte della Scafa, vicino all'Idroscalo-

lo, ma non riesce a partire, tutto fermo. Da qui un'idea: raddoppiamo il Porto di Ostia, raddoppiamo i cantieri navali, mettiamo in giro la voce del Gran Premio all'Idroscalo ed il gioco è fatto! Ma chi fa da "testimonial"? Pasolini. Insomma si spiega tutto. Peccato che questi mentre giocano a fare gli amministratori senza soldi e tante idee (confuse e strampalate) le tasse noi continuiamo a pagarle. Ma dove vanno i soldi dei contribuenti?

Sembra che li abbiano spesi in ricchi premi e cotillons ... per loro.

VIGNETTA

Spazio LabUr (paula de Jesus)

INFERNETTO GRIGIO DI CEMENTO.

L'Infernetto è una zona urbanistica del XIII Municipio (I3i) estesa per oltre 1000-ha, quanto la Pineta di Castel Fusano, solo che è grigia di cemento e non verde di pini. La parte centrale (532 ha) è quella sorta spontaneamente, poi perimetrata nel 1994 (Zona 'O'), grazie a Pannella, ma il cui piano particolareggiato (cioè la definizione di scuole, strade, servizi) non è mai partito. Attorno, negli oltre 500 ha restanti, sta sorgendo di tutto, grazie alla Giunta Alemanno che negli ultimi 3 anni ha ben pensato di aumentare le cubature di quanto già previsto dal PRG. Così le 3 aree di edilizia residenziale pubblica (167) porteranno 2000 abitanti, mentre le due aree di Parco di Plinio e l'ATO 140, 1200, grazie allo strumento delle compensazioni edificatorie, cioè cubature portate da altre aree di Roma e vendute ai costruttori. Il Comune di Roma, non avendo soldi né per gli espropri dei terreni né per costruire alloggi per l'emergenza abitativa, baratta, come è accaduto giovedì in aula consiliare: su di un'area di 22 ha destinata a servizi pubblici consente la costruzione di 200mila mc per 750 appartamenti, cioè altri 3000 abitanti sulla base di uno scarabocchio depositato il 15 marzo 2010, mai discusso con i cittadini. Il baratto prevede lavori sulla Colombo che, se si potranno fare, vedranno la luce forse tra 7 anni. Nel frattempo l'Infernetto continua a crescere, le aree destinate a verde e ad accogliere servizi nel P.P. restano in abbandono e una vasta area, confinante

Castel Porziano, viene destinata ad un altro sconosciuto progetto urbanistico. Si tratta del Piano Urbanistico Attuativo (iniziativa privata per l'ambito di trasformazione ordinaria ATO-R17, Ponte Fusano, circa 20 ettari), presentato al Dipartimento di Urbanistica in data 15 aprile 2010 (prot. QF7965). Tutto da fare, ma intanto il progettista Arch. G. Messina sta contattando i proprietari dei lotti per l'adesione. Lo stesso sta accadendo per le aree denominate 'Toponimi', alle estremità del quartiere, come Macchione e Ponte Olivella. Il primo toponimo porterà (tra insediati e da insediare) 2.800 persone, il secondo, 3.400, in aree agricole dove non si poteva costruire. Poiché è difficile recuperare i servizi necessari a simili insediamenti, il Comune di Roma ha già detto che ne estenderà i confini, invadendo altre zone agricole. Pochi i lottisti che hanno aderito al progetto globale, perché chi ha già costruito aspetta e chi ha solo il terreno non comprende perché mai deve cederne quasi metà per servizi che forse neanche verranno. Per questa ragione il Comune è stato costretto a posticipare la data di consegna dei progetti dal 30 giugno al 31 dicembre 2010. Solo con questo elenco siano a 1-3.400 abitanti sottostimati. Servizi di quartiere, zero. Basta pensare che nella Zona 'O' mancano ancora il 70% delle scuole previste. Gli abitanti dell'Infernetto oggi sono 40.000, ma il sito web del XIII Municipio, aggiorn-

nato al 2001, ne indica 13.054. E siccome gli affari sono affari, nei Patti Territoriali di Ostia del 2002, si inserì anche un mega centro commerciale (oltre 300mila mc) che con Alemanno sta prendendo forma. Così come sta prendendo forma un piccolo presidio dei Vigili del Fuoco (250 mq, grande a malapena per metterci un'autobotte) in cambio di 75 appartamenti, che nessuno del quartiere ha chiesto. In un quartiere cul-de-sac, va in onda il saccheggio. Questa amministrazione, nella migliore delle ipotesi, è una banda di incapaci.



nell'immagine: **in giallo**, la Zona 'O' perimetrata nel 1994; **in rosso tratteggiato**, le aree in costruzione e quelle che verranno edificate: **A) Centro Commerciale, B) ATO-R17, C) Macchia di Guerrino (750 appartamenti), D) Toponimo 'Macchione'**